



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA PERSONA

DIREZIONE GENERALE

IL DIRIGENTE GENERALE

Viale Verrastro,9 - 85100 POTENZA
Tel. 0971.668755 - Fax 0971.668975
dg_sanita@regione.basilicata.it
sito ufficiale - www.regione.basilicata.it
PEC : sanita@cert.regione.basilicata.it

Prot.n. 206399/13A2
Rif nota. ns
All. n. 15

Potenza 09.12.2019

Ordine Architetti

oappc.potenza@archiworldpec.it

oappc.matera@archiworldpec.it

Ordine Ingegneri

ordine.potenza@ingpec.eu

ordine.matera@ingpec.eu

Ordine Chimici

ordine.potenza@pec.chimici.org

ordine.matera@pec.chimici.org

Ordine Agronomi

protocollo.odaf.basilicata@conafpec.it

protocollo.odaf.potenza@conafpec.it

segreteria@agronomimatera.com

Ordine Medici

segreteria.pz@pec.omceo.it

segreteria.mt@pec.omceo.it

Ordine Geologi

segreteriageologibasilicata@epap.sicurezza postale.it

TRASMISSIONE ESCLUSIVAMENTE A MEZZO POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

(ai sensi del DLgs n.82 del 7/3/2005, "Codice dell'Amministrazione Digitale")

OGGETTO: Divulgazione Delibera Regionale N. 486 del 23 Luglio 2019: APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO AVENTE AD OGGETTO: "RADON": LINEE GUIDA REGIONALI PER RISANAMENTO E PREVENZIONE.

AGLI ORDINI PROFESSIONALI



Il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 (prorogato al 31/12/2019 con la DGR. n. 723/2018) prevedeva la pianificazione di attività in grado di incidere positivamente sul rapporto ambiente/salute e - tra queste - la definizione di linee guida per la protezione dall'esposizione a radon in edifici (sia esistenti che di nuova costruzione) ricadenti in aree identificabili come aree a rischio.

Tale esigenza scaturiva del fatto che:

- ✓ il radon (gas radioattivo naturale, che si forma per decadimento del radio) è classificato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) tra i cancerogeni del gruppo I (quelli cioè per i quali vi è massima evidenza di cancerogenicità) ed è la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di tabacco secondo quanto accertato dalla stessa OMS;
- ✓ il radon tende ad accumularsi negli ambienti chiusi e la presenza di esso negli edifici è dovuta principalmente alle sue esalazioni dal terreno, dipendenti per entità in primis dalla concentrazione di radio nel sottosuolo, ma anche dalla porosità e dal grado di fratturazione del sottosuolo, tanto che il deflusso di radon trova maggiori resistenze in presenza di terreni compatti quali limi e argille;
- ✓ le indicazioni nazionali raccomandano che gli strumenti urbanistici (piani regolatori, regolamenti edilizi, etc.) degli enti preposti alla pianificazione/controllo del territorio dispongano la prescrizione di semplici ed economici accorgimenti costruttivi finalizzati a ridurre l'ingresso del radon e l'impianto ex post di sistemi di rimozione del radon, prevedendo analoghe misure per gli edifici soggetti a lavori di ristrutturazione o manutenzione straordinaria che coinvolgano in modo significativo le parti a diretto contatto con il terreno.

Pertanto per la definizione delle linee guida in questione questo Dipartimento ha predisposto nel corso del 2018 in collaborazione con Fondazione Ambiente Ricerca Basilicata (FARBAS) e ARPAB Centro Regionale di Radioattività (CRR) il documento: "**RADON: Linee Guida regionali per risanamento e prevenzione**", approvato con la DGR in oggetto.

Il suddetto documento - da intendersi quale strumento operativo per le amministrazioni pubbliche, per i progettisti, per i costruttori di edifici e per tutti i soggetti interessati, cui fornisce indicazioni e suggerimenti utili a ridurre l'esposizione al radon - consta:

- 1) di una prima parte introduttiva, riportante l'inquadramento normativo, le metodiche di misura del radon nonché l'indagine conoscitiva dei livelli di concentrazione di radon indoor in edifici scolastici ed in alcuni luoghi di lavoro di diverso tipo effettuata dall'ARPAB - CRR, corredata quest'ultima di una prima mappa indicativa del "rischio radon relativo" per i comuni;
- 2) di una seconda parte riguardante i meccanismi d'ingresso del radon negli edifici, con particolare riferimento: ai materiali da costruzione, che possono rappresentare una sorgente significativa di radon indoor, alle caratteristiche di edifici/siti a rischio radon ed alle valutazioni preliminari dei siti;
- 3) di una terza ed ultima parte inerente alle tecniche di prevenzione e mitigazione del rischio di cui trattasi, sia in caso di nuova edificazione (tecniche di prevenzione ex ante) che in caso di edilizia esistente (tecniche di prevenzione ex post - risanamento), corredata di n. 14 schede esplicative.

Si raccomanda la massima divulgazione presso i propri iscritti.

Cordiali saluti

Il Dirigente Generale
Dott. Ernesto Esposito